

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

**1a.- Titolo**

**BOTTEGHE DELLA FIDUCIA: DA SOLI A SOLIDALI**  
Rete nazionale organizzazioni di Terzo Settore per il contrasto delle solitudini involontarie

**1b - Durata**

18 mesi

**2 - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

*Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.*

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età **[1]**;
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive **[2]**;
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti **[3]**;
- ~~Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti **[1], [2], [3]**;~~
- ~~Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze **[1], [2], [3]**;~~
- ~~Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente **[1], [2], [3]**.~~

**3 – Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

*Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.*

- ~~Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato **[1]**;~~
- ~~Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore **[2]**;~~
- ~~Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole **[3]**;~~
- ~~Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato **[1], [2], [3]**;~~
- ~~Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti **[1], [2], [3]**;~~
- ~~Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia **[1], [2], [3]**;~~
- ~~Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili **[1], [2], [3]**;~~
- ~~Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti **[1], [2], [3]**;~~
- ~~Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni **[1], [2], [3]**;~~
- ~~Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione **[1], [2], [3]**;~~
- ~~Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) **[1], [2], [3]**;~~
- ~~Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza **[1], [2], [3]**.~~

<sup>1</sup> Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ([http://unric.org/it/images/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf)), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1..

<sup>2</sup> Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

#### 4- Linee di attività<sup>3</sup>

*Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente*

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;  
 x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;  
 y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;  
 z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

## **5 – Descrizione dell'iniziativa / progetto** (*Massimo due pagine*)

*Esporre sinteticamente:*

### **5.1. Ambito territoriale del progetto** (*indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività*)

19 Regioni e 30 Comuni: Liguria (La Spezia); Piemonte (Torino); Lombardia (Bergamo); Trentino (Trento); Veneto (Campolongo (VE), Padova); Friuli (Lestizza (TS), Trieste); Emilia Romagna (Bologna, Ferrara); Toscana (Prato); Marche (Macerata, Ascoli Piceno); Umbria (Gualdo Tadino (PG)); Lazio (Roma, Tarquinia (VT), Latina); Abruzzo (Teramo); Campania (Napoli, Striano (NA), Castellammare di Stabia (NA)); Molise (Termoli (CB)); Puglia (Bari, Trani); Basilicata (Irsina (MT)); Calabria (Rossano Calabro (CS), Crotone); Sicilia (San Pietro Clarenza (CT), Palermo); Sardegna (Cagliari)

\*\*\*\*

### **5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori**

La "lunga crisi" (2008-2017) ha inciso profondamente sull'assetto delle relazioni tra le persone, le famiglie e le comunità. Il lavoro di ascolto dei volontari che fanno parte delle reti associative di Anteas e di Fictus, l'analisi dei dati messi a disposizione da diversi lavori di ricerca (cfr. Istat, Censis e altri) e molte ricerche in campo accademico hanno evidenziato una convergenza su due fattori cruciali: l'indebolimento dei legami sociali che produce una condizione di aumento delle solitudini involontarie e una sostanziale diminuzione dei livelli di fiducia. Il lavoro di ricerca-intervento svolto nel 2016 su 19 regioni italiane attraverso il progetto "Antenne sociali" (in partnership Anteas e Fictus) ha permesso, attraverso l'incontro faccia a faccia, di rendere visibile:

1. una forte domanda di ascolto e di compagnia di tante persone già sole che rischiano l'invisibilità e una progressiva marginalizzazione;
2. una paura e un'ansia molto evidenti da parte di persone che temono di finire in condizioni di solitudine a fronte di alcuni accadimenti come la morte del coniuge, la partenza dei figli alla ricerca del lavoro e problemi di salute o economici. Sovente gli stessi Servizi sociali territoriali e la rete delle associazioni non riescono ad intercettare e favorire la partecipazione delle persone sole alle iniziative culturali e sociali. In altri casi la vergogna, il pudore e una distorta idea di autonomia sono efficaci deterrenti e producono un processo di auto-isolamento. All'interno dell'ampio spettro di domande emerse nei diversi contesti (grande città/piccolo paese; area ad alto sviluppo economico/area a basso sviluppo economico; territori del Nord, Centro e Sud; contesti con alto tasso di invecchiamento/contexti con un equilibrio fra le generazioni; ambiti con buona offerta di servizi territoriali/ambiti con scarsa offerta di servizi territoriali; contesti con buona presenza di enti di Terzo Settore/contexti con scarsa presenza di enti di Terzo Settore - sono state individuate domande sociali ricorrenti e che sfidano tutti i soggetti sociali (pubblico, privato sociale e privato) del Territorio:
  - a. una domanda di riconoscimento: molte persone che vivono condizioni di solitudine involontaria finiscono rapidamente in una situazione di invisibilità e rischiano di vivere da sole le principali fatiche della vita;
  - b. una domanda di "compagnia leggera": in molti casi l'alternativa alla solitudine passa attraverso una presenza discreta e non invasiva presso il domicilio e offre una prima alternativa concreta per costruire progressivamente legami di fiducia;
  - c. una domanda di "aiuto" e di "accompagnamento" per alcune necessità quotidiane legate alla salute (visite mediche, esami diagnostici, cicli di cure ospedaliere, ecc), al disbrigo delle pratiche burocratiche (utenze, Comune, Pensione, ecc), alla vita spirituale (es. Messa, visita al cimitero);
  - d. una domanda di aggregazione e di tempo libero vissuto con altri (es. spazi anziani, mercato, visite, piccole gite, ecc);
  - e. una domanda di aiuto per "piccoli lavori" di manutenzione della casa;
  - f. una domanda di "aiuto" e di "compagnia" a distanza (telefono, videochiamata);
  - g. una domanda di riconoscimento di capacità e di competenze da mettere a disposizione degli altri per sentirsi ancora utili nelle diverse età.

### *5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale*

L'idea alla base del progetto fa riferimento alla necessità di ri-costruire una alternativa credibile e sostenibile alla società della paura, del risentimento e della sfiducia. In questa prospettiva la creazione di una rete nazionale delle "Botteghe della Fiducia", attraverso la presenza di un network di Enti di Terzo Settore (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative, imprese sociali, fondazioni), vuole essere un intervento che si muove in un quadro di "welfare generativo" (M. Magatti) e di "investimento sociale" (Commissione Europea). Secondo una logica di capacitazione (A. Sen) e di attivazione, questo progetto sociale vuole accompagnare i soggetti in un doppio passaggio: da "soli" a "solidali" e da "beneficiari" a "volontari". Nello stesso tempo il coinvolgimento delle comunità in processi di ri-tessitura sociale e di attivazione solidale diventa un motore per aumentare il grado di accoglienza e di inclusività delle comunità stesse. In questa prospettiva si può parlare di un lavoro di animazione sociale di comunità. La crisi di fiducia e il pervasivo processo di "slegamento sociale" sono due fenomeni strettamente interrelati e messi in evidenza da diversi lavori di analisi. Il Censis (Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2017) rilancia la necessità di ricomporre un immaginario collettivo che sprigioni forza propulsiva e non lasci prevalere nel corpo sociale il rancore e la nostalgia. Il Rapporto Bes 2017 ha messo in luce come nel 2016 diminuisce la quota di quanti guardano al futuro con ottimismo. Nello stesso tempo emerge con forza come le reti familiari, amicali e l'associazionismo contribuiscono al benessere collettivo, svolgendo un ruolo fondamentale di supporto soprattutto per i segmenti più svantaggiati e vulnerabili. La fiducia negli altri è in linea con la media europea, attestandosi per il 2016 su livelli piuttosto contenuti. Stabili anche altri indicatori relativi al sistema delle reti informali, come la quota di popolazione che dichiara di poter contare sulla propria rete potenziale di aiuto, di avere finanziato associazioni, di avere svolto attività di volontariato, così come la quota di popolazione che ha svolto attività di partecipazione sociale. Per tutti gli indicatori del dominio i livelli più bassi si riscontrano nel Mezzogiorno, anche se per alcuni di questi, in particolare quelli relativi alla soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, la distanza con le aree del Centro-Nord si è ridotta nell'ultimo anno.

Il rischio solitudine chiama in causa anche gli andamenti demografici che pongono al nostro Paese pesanti interrogativi. La popolazione residente in Italia attesa per il prossimo futuro sarà caratterizzata da una composizione per età significativamente invecchiata. L'impatto congiunto dei processi di (de)nuclearizzazione, polverizzazione e allungamento delle famiglie hanno determinato nel corso dei decenni, una convergenza delle famiglie italiane da una struttura ad arcipelago (famiglie plurinucleari e plurigenerazionali) ad una struttura ad atollo (famiglie mononucleari o denuclearizzate e monogenerazionali). Le persone anziane vivono così oggi in contesti familiari caratterizzati da (Istat): presenza maggioritaria di "coppie senza figli" fino alla soglia degli 84 anni; una significativa presenza (19,9%) di famiglie con coppia fra i 65 e i 74 anni in cui sono ancora presenti figli non ancora usciti dal nucleo genitoriale; famiglie con tutti anziani; una notevole percentuale di famiglie composte da "persone sole"; condizione prevalente di "persona sola" dopo gli 84 anni; da un accentuato gap di genere nell'esperienza della solitudine in età avanzata.

I cambiamenti demografici e l'evoluzione delle famiglie, all'interno di un quadro caratterizzato da una "crisi di fiducia" e di indebolimento dei legami sociali motivano la necessità di una visione strategica che trova nella ri-tessitura dei legami e nello sviluppo della fiducia le condizioni per una società inclusiva. Tutto ciò ha un peso determinante anche sulle prospettive di sviluppo del Paese, in quanto nessuna economia (e nessuna società che voglia dirsi democratica) può prosperare se non è capace di contenere il divario tra chi ha e chi non ha, senza che si formi il senso di un destino comune, un impegno comune ad estendere opportunità ed equità (J. Stiglitz).

\*\*\*\*

### *5.4. Metodologie*

*Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5.*

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) **[X]** di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

*Specificare le caratteristiche:*

1. L'intervento intende qualificare i processi del "welfare di accesso" promuovendo un Segretariato sociale "a domicilio" e "diffuso". L'allestimento di una rete di "Antenne sociali", ovvero volontari formati ad hoc per intercettare e rendere visibili le persone sole e quelle a rischio di solitudine involontaria, rappresenta una innovazione che consente di ridurre la distanza tra i bisogni della persona e i servizi territoriali.
2. La costruzione di un "radar sociale di comunità" consente l'attivazione della rete sociale di territorio che chiama alla cooperazione i Servizi sociali dei Comuni, le reti degli operatori sociali professionali (cooperative, aziende pubbliche per i servizi alla persona, imprese sociali, fondazioni...) e le esperienze associative che si muovono nel welfare sociale e culturale.
3. La "Bottega della Fiducia" segna il superamento del concetto di "sede" come spazio identitario della singola associazione, per aprirsi ad una prospettiva di "luogo sociale di comunità". La logica prevalente è caratterizzata dalla partecipazione piuttosto che dalla appartenenza; dalla integrazione delle diverse esperienze associative; dalla valorizzazione del contributo dei volontari singoli (sempre più in aumento) e di quelli organizzati all'interno dei diversi sistemi associativi. Attraverso un processo di co-progettazione e di co-gestione si vuole attivare un luogo di incontro, multifunzionale, di "bassa soglia", non stigmatizzante, con una logica intergenerazionale e di peer education e capace di promuovere processi di attivazione.
4. La rete nazionale delle "Botteghe della Fiducia" rappresenta una importante chance per attivare connessioni e scambi tra esperienze di diversi territori su scala nazionale e quindi una occasione concreta per sperimentare "attività culturali e turistico-sociali" di nuova generazione. Inoltre ciascuna "Bottega della Fiducia" può diventare la meta scelta da "turisti sociali" che vogliono arricchire la visita delle città. In questa prospettiva la "Bottega" diventa una "vetrina" per la città.

\*\*\*\*\*

**6 - Risultati attesi** (*Massimo due pagine*)

*Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:*

1. *destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
<b>Persone a rischio di solitudine involontaria</b>	<b>2000</b>	-segnalazione da parte della rete locale dei soggetti sociali; -segnalazione da parte dei Servizi Sociali Territoriali; -segnalazione da parte delle famiglie;
a. persone anziane (over 65)	1000	-telefonata al numero unico nazionale;
b. persone adulte (under 65)	800	-partecipazione ad alcuni "laboratori" della Bottega; -visite domiciliari da parte dei volontari;
c. giovani (16-34 anni)	200	-presenza dei volontari "Antenne sociali" in alcuni luoghi di vita quotidiana (supermercato, centro anziani, piscina/palestra ...) -interviste e colloqui con i volontari
<b>Persone già in una condizione di solitudine</b>	<b>500</b>	segnalazione da parte della rete locale dei soggetti sociali; -segnalazione da parte dei Servizi Sociali Territoriali; -segnalazione da parte delle famiglie;
a. persone anziane (over 65)	300	-telefonata al numero unico nazionale;
b. persone adulte (under 65)	150	-partecipazione ad alcuni "laboratori" della Bottega; -visite domiciliari da parte dei volontari;
c. giovani (16-34 anni)	50	-presenza dei volontari "Antenne sociali" in alcuni luoghi di vita quotidiana (supermercato, centro anziani, piscina/palestra ...) -interviste e colloqui con i volontari
<b>Familiari di persone a rischio di solitudine involontaria</b>	<b>2000</b>	-segnalazione da parte della rete locale dei soggetti sociali; -segnalazione da parte dei Servizi Sociali Territoriali; -segnalazione da parte delle famiglie;
		-telefonata al numero unico nazionale; -partecipazione ad alcuni "laboratori" della Bottega; -visite domiciliari da parte dei volontari; -presenza dei volontari "Antenne sociali" in alcuni luoghi di vita

		quotidiana (supermercato, centro anziani, piscina/palestra ...) -interviste e colloqui con i volontari -focus group -newsletter e post social media
<b>Familiari di persone già in condizione di solitudine</b>	<b>1000</b>	-segnalazione da parte della rete locale dei soggetti sociali; -segnalazione da parte dei Servizi Sociali Territoriali; -segnalazione da parte delle famiglie; -telefonata al numero unico nazionale; -partecipazione ad alcuni "laboratori" della Bottega; -visite domiciliari da parte dei volontari; -presenza dei volontari "Antenne sociali" in alcuni luoghi di vita quotidiana (supermercato, centro anziani, piscina/palestra ...) -interviste e colloqui con i volontari -focus group -newsletter e post social media

*2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*

La persona che è già in condizione di solitudine vive l'attesa di essere "vista" e "riconosciuta". In questo senso la presenza e la vicinanza dei volontari, attraverso la visita a casa o una telefonata, rappresentano fattori decisivi di miglioramento. In secondo luogo il volontario-Antenna è inserito in una rete di volontari e in una associazione che garantiscono un ampio spettro di azioni di aiuto e diverse possibilità di presenza. In terzo luogo si attiva un legame di fiducia che consente, attraverso gradualità esperienze di uscita dal domicilio, di sperimentare nuovamente alcune occasioni sociali e culturali che possono favorire un allargamento della rete di relazioni. Le persone che sono a rischio di solitudine involontaria, seppure con una diversa intensità, presentano una domanda sociale simile a quella già descritta. In questo caso si sperimenta la possibilità di riconoscere la presenza di un sistema di capacità e di abilità che può essere rigiocato a favore di altri. In questa prospettiva si attiveranno percorsi che trasformano il "beneficiario" in "volontario", ovvero una persona che in modo gratuito, libero e spontaneo si impegna nella costruzione di contesti capaci di offrire ai "soli" la possibilità di scoprirsi "solidali". Per le famiglie in molti casi occorre superare una condizione di vergogna nel manifestare una richiesta di aiuto o una impreparazione nella gestione di situazioni inedite e, in alcuni casi, inaspettate. La presenza di volontari che hanno già vissuto esperienze analoghe e la possibilità di entrare in contatto con altre famiglie che condividono le medesime condizioni diventano esperienze di sollievo e di sostegno, occasioni di apprendimento e di condivisione. Inoltre la presenza di una rete di soggetti sociali favorisce l'apprendimento di alcune abilità e la conoscenza della rete dei servizi territoriali che rendono le famiglie più competenti in relazione al welfare d'accesso. In questo contesto l'attivazione della **"Bottega della Fiducia"** diventa importante per la sua dimensione simbolica, in quanto punto di riferimento per la comunità, come luogo accogliente e inclusivo, come luogo di impegno volontario e come punto di accesso al welfare municipale e territoriale.

Per le persone e per le famiglie diventa cruciale sviluppare un reticolo di relazioni che consente di sperimentare, dentro la concretezza della fatica quotidiana, la possibilità di dire "non sono solo". In altri termini si può condividere il passaggio da "biografie dell'abbandono" a "biografie dell'incontro" (I.Lizzola).

Dal lavoro corpo a corpo con queste storie di vita è la stessa comunità che apprende ulteriori modalità per essere attenta e accogliente nei confronti delle tante diversità e impara come non riprodurre nuove disuguaglianze, soprattutto in relazione alla forma di povertà più pericolosa perché meno visibile: la povertà relazionale. In questa prospettiva il progetto si colloca a pieno titolo all'interno di una strategia di lotta contro le povertà e contro la "cultura dello scarto" (Papa Francesco).

*3. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

Le azioni saranno attuate in tutti i territori e saranno rivolte ai soggetti indicati nella tabella del punto 6.1:

**3.1 Risultati dell'azione di "antenna sociale"**

- aumento della capacità di individuare e incontrare le "persone sole" o "a rischio";
- aggiornamento costante della mappa delle persone sole;
- aumento dei volontari disponibili ad operare da "antenna sociale".

**3.2 Risultati dell'azione di "radar sociale":**

- potenziamento della capacità di lettura dei dati relativi ai bisogni sociali emersi durante le visite a domicilio, i contatti telefonici, i coinvolgimenti in iniziative sociali e culturali all'interno della Bottega della Fiducia;
- potenziamento del dialogo con i Servizi Territoriali per allestire un reciproco scambio di informazioni.

### **3.3 Risultati dell'azione di "animazione sociale di comunità":**

- aumento della capacità di progettazione sociale in grado di integrare i contributi dei tecnici (operatori professionali), degli altri soggetti sociali (es. associazioni, gruppi informali) e dei singoli cittadini;
- aumento delle iniziative co-progettate con le diverse componenti sociali;
- innovazione rispetto alle modalità di invito, di ingaggio e di coinvolgimento delle persone e delle famiglie;

### **3.4 Risultati in relazione all' Attivazione delle Botteghe della Fiducia**

- messa a regime delle 30 "Botteghe della Fiducia" nelle 19 Regioni;
- messa a regime della "rete nazionale" delle "Botteghe della Fiducia"
- redazione delle "linee guida" per l'attivazione della "Bottega della Fiducia" in altri contesti territoriali

#### *4. possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

La logica della sperimentazione in 19 Regioni e in 30 contesti comunali (differenti per dimensioni, collocazione geografica, dotazioni sociali ed economiche, traiettorie di sviluppo, presenza dei soggetti di Terzo Settore, orientamento politico, infrastrutturazione materiale e immateriale...) rilancia un processo già collaudato e pronto a misurarsi con ulteriori contesti, garantendo una forte dose di flessibilità e una capacità di riprogettazione coerente con i diversi territori.

La presenza di una rete nazionale garantisce un livello di coordinamento e di accompagnamento sia per le esperienze che proseguiranno dopo la fase di start-up, sia per le nuove realtà che si vorranno candidare a far parte della rete. In questa prospettiva il livello nazionale, sulla base dell'esperienza maturata nel corso dei 18 mesi del progetto, sarà in grado di assicurare anche una funzione di "service" e di "help desk" per quanto riguarda gli aspetti legali, amministrativi e di gestione, della comunicazione, della formazione e della valutazione. Attraverso tale infrastruttura di servizio si potrà valutare la possibilità di attivare "gemellaggi" tra città che possono favorire l'attivazione di nuove realtà.

La prospettiva di allargamento della rete attraverso lo sviluppo di ulteriori "Botteghe della Fiducia" sarà perseguito attraverso una azione di disseminazione dei risultati del progetto all'interno dei diversi contesti in cui Antea e Fictus operano, a partire dai livelli nazionali del Forum del Terzo Settore.

#### **7 – Attività (Massimo quattro pagine)**

*Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.*

Il Progetto ha come obiettivo la costruzione della rete nazionale delle "Botteghe della Fiducia". L'ottica è di offrire un contributo positivo all'infrastrutturazione sociale del Paese per promuovere interventi innovativi per il contrasto alle solitudini involontarie, in una prospettiva intergenerazionale e con una attenzione specifica ai contesti familiari.

La "Bottega della Fiducia" si configura come un contesto sociale fortemente connesso con la rete dei Servizi sociali territoriali, le reti associative e le progettualità che fanno riferimento sia al welfare municipale, sia al welfare integrativo e aziendale.

L'integrazione è la logica dell'azione sociale che come ampiamente previsto anche dalla Riforma del Terzo Settore consentirà di ridurre alcuni gradi di separazione: tra APS e ODV in una prospettiva di "rete associativa nazionale"; tra operatori sociali professionali, volontari e destinatari grazie ad un approccio di lavoro partecipato fortemente ancorato alla co-progettazione e alla co-programmazione; tra azione pubblica, azione del privato sociale e del privato in una prospettiva di cooperazione territoriale a forte regia pubblica.

Il progetto è caratterizzato da una logica di ricerca-intervento che consente di accogliere le complessità dei diversi contesti territoriali, dei soggetti target e della rete dei soggetti sociali. In questa prospettiva pur in presenza di una esperienza consolidata da parte delle Associazioni proponenti, si prevedono tre passaggi specifici: ricognizione e analisi dell'esperienze già presenti nel territorio; progettazione condivisa con i diversi soggetti sociali; sperimentazione in territori esemplificativi; valutazione delle esperienze e riprogettazione sulla base delle evidenze emerse; attivazione di tutti i territori target.

L'attivazione di ciascuna delle "Botteghe della Fiducia" sarà accompagnata da attività trasversali di coordinamento e di supporto a livello nazionale, con l'obiettivo di consolidare un modello organizzativo comune e

coordinato all'interno di una rete che nel tempo possa diventare un riferimento per altre realtà associative interessate ad entrare nel network Anteas - Fictus.

Il processo è articolato in cinque fasi: una fase trasversale e di sistema, quattro fasi di realizzazione delle Botteghe della Fiducia. A loro volta ogni fase prevede alcune specifiche sotto-fasi. Sono previsti tre momenti di verifica e di condivisione dei risultati in modo da consolidare alcuni importanti apprendimenti dall'esperienza in corso.

Il progetto vede il coinvolgimento di ANTEAS SERVIZI (nazionale) in tutte le fasi; le ANTEAS Regionali dell'Emilia Romagna, del Lazio e della Campania hanno un ruolo specifico per alcune sperimentazioni; sono coinvolte le affiliate territoriali in trenta Comuni per l'attivazione delle Botteghe. Il partner FICTUS, in quanto associazione di terzo livello, svolge una funzione di raccordo e confronto con le altre realtà di promozione sociale e di volontariato con un particolare focus per le sperimentazioni sulle attività culturali, turistiche e sportive previste nella fase 3; promuoverà nella fase 4 il coinvolgimento nelle 30 botteghe delle realtà associative locali di promozione culturale, sociale e sportive.

## 1 FASE DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO E DI COSTRUZIONE DEGLI STRUMENTI DI RETE.

Viene costituito un "Team di progetto" che garantisce lo sviluppo della ricerca-intervento; le funzioni di assistenza e monitoraggio; la funzione di supporto ai coordinatori delle Botteghe e ai volontari della rete. Fanno parte del "team di progetto" alcuni esperti di analisi sociale, di sviluppo organizzativo e di gestione di progetti di animazione di comunità. Oltre alla regia, al controllo e all'assistenza in tutte le fasi progettuali, si realizzerà un modello di *governance* e di sviluppo delle competenze che sarà a disposizione della rete nazionale delle "Botteghe della Fiducia" e consentirà uno sviluppo ulteriore in altre aree del Paese.

In questa fase si progetta, si attiva e si mette a disposizione dei soggetti coinvolti nella fase di sperimentazione nei territori-target i seguenti strumenti:

- 1.1 **Team di progetto:** attraverso esperti identificati congiuntamente dai partner di progetto, nella fase di sperimentazione (tre Regioni e otto contesti territoriali) il Team di progetto assisterà le realtà locali nella definizione di attività e di modelli organizzativi coerenti. Inoltre sarà il soggetto che accompagnerà su scala nazionale la fase di implementazione nei territori-target;
- 1.2 **Cruscotto dati per attività di autoanalisi e di monitoraggio:** sarà disponibile una piattaforma informatica che alimentata dai responsabili delle Botteghe, permette la rilevazione dati per un monitoraggio in tempo reale della realizzazione degli obiettivi di sistema, fornendo una reportistica anche ai fini della costruzione del Bilancio sociale 2018;
- 1.3 **Servizio di help desk a mezzo FAQ:** la piattaforma informatica garantisce anche un supporto e una consulenza on-line, con una particolare focalizzazione sugli aspetti di consulenza giuridica, amministrativa, fiscale e assicurativa;
- 1.4 **Strumenti di sostegno all'incontro con la domanda sociale:** la necessità di fronteggiare le solitudini involontarie che spesso diventano "storie invisibili" chiede una particolare attenzione sugli strumenti che possono facilitare l'incontro, la connessione e lo scambio. In particolare sono previsti:
  - a) Lo sviluppo della mappa delle "Antenne sociali" (già avviato nel progetto 383/2016) e messa a disposizione di una App che permetta al cittadino di geolocalizzare la rete dei soggetti sociali;
  - b) L'attivazione di un Numero Unico per un Ascolto Sociale Qualificato, garantito attraverso la presenza di operatori volontari e professionali, selezionati e formati in modo da garantire un approccio empatico nei confronti delle persone fragili e vulnerabili;
  - c) La sperimentazione di una rete di emittenti radio a vocazione sociale che intendono condividere la realizzazione di palinsesti attenti ai temi delle solitudini involontarie e in grado di offrire spazi di ascolto e di parola a persone sole o a rischio.

Tali strumenti contribuiscono allo sviluppo di un ecosistema favorevole allo sviluppo della "rete delle Botteghe della fiducia", sostenendo processi di comunicazione multidirezionali e soprattutto a misura delle diverse generazioni. Il ruolo del partner FICTUS è di esperto nelle fasi di progettazione delle attività culturali, turistiche e sportive come momento di creazione della solidarietà di comunità. Questi modelli di "offerta sociale" co-progettata e co-programmata, elaborati da ciascuna delle Botteghe della Fiducia, saranno messi a punto e calibrati sia per rispondere alle effettive esigenze espresse dai territori, sia per trovare un proprio equilibrio di gestione e finanziamento che ne permetta la prosecuzione oltre i termini del Progetto.

## **2 FASE DESK DI RICOGNIZIONE NELLE TRE REGIONI E SEI CITTA' TARGET: ANALISI DEI CONTENUTI, COSTRUZIONE DEI PROCESSI DI GOVERNANCE, DELLE AZIONI SOCIALI E DEGLI STRUMENTI.**

Le Regioni-target individuate sono Emilia Romagna, Lazio e Campania. In particolare la sperimentazione coinvolgerà le città di Bologna, Ferrara, Roma, Tarquinia, Napoli, Striano (NA); sarà realizzata dai partner Anteas Lazio, Anteas Emilia Romagna, Anteas Roma e Anteas Campania.

- 2.1 Fase di ricognizione dell'offerta sociale esistente, della rete sociale presente sul territorio-target, dei modelli organizzativi delle diverse realtà di Terzo Settore, dei progetti finalizzati al contrasto delle solitudini involontarie. In particolare sarà svolto un lavoro di ascolto e di analisi delle attività attualmente realizzate dalle realtà locali associative di ANTEAS Servizi, delle APS culturali, turistiche e sportive della rete del partner FICTUS. Le ANTEAS territoriali partner, unitamente ad un team di esperti dell'ANTEAS Nazionale e della FICTUS saranno i soggetti coinvolti nella fase di ricognizione attraverso una metodologia che prevede l'utilizzo di strumenti di rilevazione dati on line, di questionari aperti, di interviste semi-strutturate e focus group. Una particolare attenzione sarà rivolta alla costruzione dei processi di governance plurale e multilivello, individuando un puntuale sistema di responsabilità, di compiti e di funzioni. Inoltre, insieme ai soggetti interessati, sarà svolto un lavoro di progettazione delle diverse azioni sociali -nel territorio, nel domicilio, nella Bottega- e dei relativi strumenti operativi.
- 2.2 La fase si conclude con un seminario di confronto e di validazione dei risultati tra esperti, operatori sociali e volontari delle tre Regioni. L'obiettivo è di rilasciare un processo condiviso di costruzione della Bottega, un menù di azioni e servizi da sperimentare nelle tre Regioni e un programma di formazione degli attori coinvolti. In tale seminario si avrà anche uno specifico modulo formativo per i coordinatori locali coinvolti nella sperimentazione della fase successiva.

## **3 FASE DI SPERIMENTAZIONE DELLA BOTTEGA DELLA FIDUCIA NELLE TRE REGIONI TARGET E IN SEI CITTA'**

- 3.1 Nelle sei città target si procede alla fase di attivazione della "Bottega della Fiducia", secondo il percorso validato nella fase precedente e attraverso l'accompagnamento del Team di progetto che prevede la presenza di specialisti ANTEAS e FICTUS. In particolare saranno integrati i processi che riguardano le attività di "antenna sociale"; di "radar sociale"; di "animazione sociale di comunità"; di monitoraggio e di valutazione sociale dei risultati.
- 3.2 In particolare si prevedono tre progetti speciali legati alla sperimentazione del welfare culturale come opportunità di incontro e di scambio attraverso azioni non immediatamente riconducibili al welfare sociale e dunque non stigmatizzanti, che prevedono il coinvolgimento di giovani volontari e di giovani in alternanza Scuola-lavoro:

a) L'Anteas Emilia Romagna, nella città di Bologna, sperimenterà un Laboratorio di teatro partecipato (6 incontri nell'arco di 12 settimane). I destinatari sono 25 persone – volontari; giovani e persone a rischio solitudine – coinvolte attraverso un lavoro di animazione sociale di comunità. L'obiettivo è di creare un contesto intergenerazionale in grado di accompagnare i soggetti nell'attivazione di relazioni significative che possano essere di aiuto anche nei diversi contesti di vita quotidiana. La rielaborazione condivisa dei percorsi di vita potrà essere di aiuto a superare sentimenti di vergogna e di paura e a promuovere processi di capacitazione e di attivazione. L'esito del percorso sarà un'azione teatrale in alcuni luoghi significativi della città e consentirà di riflettere insieme sulle solitudini involontarie, sul ruolo delle Antenne Sociali e l'innovazione sociale prodotta attraverso l'avvio delle Botteghe della Fiducia.

b) L'Anteas Lazio e l'Anteas Roma, nella città di Roma, sperimenteranno un Laboratorio di "Percorsi narrativi per l'incontro fra generazioni e il patrimonio artistico". In particolare il laboratorio sarà svolto in collaborazione con uno dei grandi musei della capitale in quanto il museo è uno scrigno di storie già depositate che può attivare il racconto di altre storie. In questa prospettiva accanto alle storie delle opere, di chi le ha realizzate, di chi le ha volute prenderanno forma le storie di chi le guarda, di chi le sa interrogare, di chi si emoziona davanti ad esse. In questa prospettiva la sperimentazione consente uno scambio e una condivisione di vissuti diversi tra le generazioni e anche un reciproco approfondimento dei linguaggi delle diverse generazioni.

c) L'Anteas della Campania, nella città di Napoli, sperimenterà un Laboratorio per il superamento del divario digitale da parte delle persone anziane, in modo da valorizzare le potenzialità delle nuove tecnologie anche

sul fronte del contrasto delle solitudini. Anche in questo caso sarà privilegiato un approccio intergenerazionale attivando uno scambio di competenze con alcuni giovani "nativi digitali". In questa prospettiva il collegamento con il mondo della scuola e la presenza di giovani impegnati nel Servizio Civile sono due elementi di particolare interesse.

Le tre sperimentazioni saranno accompagnate e coordinate dal Team di progetto; gli esiti attesi e le evidenze raccolte durante il processo attraverso un monitoraggio in itinere e una valutazione ex-post forniranno elementi utili per la diffusione di tali esperienze in altri contesti territoriali. In questa azione saranno coinvolti i coordinatori e gli esperti protagonisti delle sperimentazioni.

- 3.3 La presentazione dei risultati sarà l'occasione per l'organizzazione di un evento dedicato alla condivisione dei valori del Volontariato tra le generazioni. Attraverso il dialogo con alcuni esperti delle politiche giovanili e del mondo della scuola saranno individuati alcuni percorsi di pedagogia sociale basati sullo scambio intergenerazionale per lo sviluppo della cultura del volontariato con una attenzione particolare alla attivazione di relazioni di fiducia.

#### **4. FASE DELLA FORMAZIONE DEI COORDINATORI ED OPERATORI DELLE BOTTEGHE DELLA FIDUCIA**

- 4.1 Si prevede la definizione di una formazione specifica per i coordinatori e gli operatori delle Botteghe, in quanto figure strategiche sia in relazione ai funzionamenti organizzativi, sia rispetto all'integrazione con la rete territoriale dei soggetti sociali, sia per il coordinamento dei processi di lettura della domanda sociale attraverso l'azione delle Antenne sociali.
- 4.2 Sarà attivato un Laboratorio nazionale residenziale di due giornate di formazione, che coinvolga i 60 coordinatori delle Botteghe e i 19 coordinatori regionali.

Attraverso la Piattaforma informatica sarà garantita una formazione a distanza e continua attraverso l'elaborazione e la condivisione di materiali prodotti dal Team di progetto, in grado di coinvolgere il sistema dei volontari a livello locale.

#### **5. FASE DELL' ATTIVAZIONE DELLE BOTTEGHE DELLA FIDUCIA**

- 5.1 Implementazione a livello locale (nei Comuni già indicati) del modello di Bottega della Fiducia, valorizzando alcuni luoghi della rete Anteas che saranno ripensati alla luce delle finalità del progetto. In base alla sperimentazione prevista nella fase 3 sarà attivato un "menù della Bottega" che renderà lo spazio un luogo aperto al territorio, accogliente per le persone e in grado di intercettare non solo i bisogni sociali ma anche i desideri di relazione e gli interessi culturali. In questa prospettiva sarà importante l'attivazione e il coordinamento di processi di co-progettazione e di co-programmazione, in grado di mettere in campo una offerta integrata con le altre associazioni, con le APS culturali e sportive, con i servizi sociali di Comune e ASL. Tutta la fase sarà monitorata dai coordinatori regionali ed accompagnata dal Team di progetto e dai suoi esperti.

Una particolare attenzione è dedicata alla diffusione e condivisione con gli Enti di Terzo Settore a livello nazionale per costruire le condizioni per una partecipazione allargata delle maggiori Reti nazionali. In particolare attraverso una newsletter delle Botteghe sarà possibile garantire una comunicazione dedicata in grado di evidenziare le principali evidenze pubbliche emerse dal percorso, i limiti e le opportunità, i risultati in termini sia di prevenzione delle solitudini involontarie, sia di contrasto. Inoltre la formalizzazione e la diffusione delle buone prassi avverranno attraverso lo sviluppo della Piattaforma informatica.

- 5.2 Attraverso tre eventi aperti sarà realizzato "Botteghe della Fiducia in Tour" con l'obiettivo di allargare la rete di potenziali nuovi stakeholder; di coinvolgere nella "mission rinnovata" ulteriori associazioni locali della rete ANTEAS e FICTUS per un ampliamento del progetto stesso.

**8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1																		
1.1																		
1.2																		
1.3																		
1.4																		
2																		
2.1																		
2.2					*													
3																		
3.1																		
3.2																		
3.3										*								
4																		
4.1																		
4.2														*				
5																		
5.1																		
5.2																		***
Altro (attività di comunicazione)																		
Altro (valutazione)																		

\* eventi/formazione

**9 a - Risorse umane**

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	1	A	ANTEAS	A-Ricercatore senior	Collaboratore esterno	A.1 € 15.000
2	3	B	ANTEAS	A-Esperti senior	Collaboratori esterni	B.1 € 35.000
3	2	C	ANTEAS	C- Operativo	Dipendenti	C.1 € 45.000
4	1	D	FICTUS	C- Operativo	Collaboratore esterno	C1 € 5.000
5	1	D	FICTUS	A-Ricercatore senior	Dipendente	C.1 € 40.000

6	2	D	ANTEAS	A-Ricercatori senior	Collaboratore esterno	C.1 € 50.000
7	2	D	ANTEAS	B-Esperto junior	Collaboratore esterno	C.1 € 20.000
8	1	D	ANTEAS Lazio	B-Esperto junior	Collaboratore esterno	C.1 € 5.000
9	1	D	ANTEAS Emilia Romagna	B-Esperto junior	Collaboratore esterno	C.1 € 5.000
10	1	D	ANTEAS Campania	B-esperti junior	Collaboratore esterno	C.1 € 5.000
11	60	D	ANTEAS	C –Operativo	Collaboratore esterno	C.1 € 60.000

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

**(2) Livello di inquadramento professionale:** specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

**(3): "Forma contrattuale":** specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

## 9 b. Volontari

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	19 coordinatori regionali	D	Anteas Regionali	Voce D: spese viaggio ed alloggio
2	60 responsabili bottega	D	Anteas locali	
3	300 operatori bottega	D	Anteas locali	
4	30 coordinatori locali	D	FICTUS locali	Voce D: spese viaggio ed alloggio
5	60 operatori sociali	B	Alleanza contro la povertà	
6	60 operatori sociali	B	Caritas parrocchiali	
7	90 operat. servizi sociali	B	Comuni e ASL	
8	90 operatori di welfare territoriale	B	Organizzazioni sindacali	

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

## 10 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.*

## 11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

*Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

## 12. Sistemi di valutazione (Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

L'attività di valutazione verrà svolta dal Team di progetto, avvalendosi di collaborazioni specialistiche:

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Raggiungere ed offrire vicinanza alle persone sole	Attivazione numero verde, app per mappa sociale, web radio	Raccolta dati di contatto e di utilizzo; verifica a campione in relazione alle diverse tipologie di utilizzatori; redazione di un report di analisi quali-quantitativa dell'efficacia degli strumenti proposti.

Progettazione di un modello aperto di Associazione, attraverso l'integrazione di alcune proposte socio-culturali in una prospettiva intergenerazionale	Sperimentazione nelle tre Regioni di nuove attività culturali e di servizio	Analisi della partecipazione e del gradimento per ciascuna attività. Questionario per misurare il livello di coinvolgimento a livello motivazionale dei volontari e destinatari. Focus group per approfondire la percezione dei giovani e l'impatto sulla disponibilità alle esperienze di volontariato.
Creazione nuova figura di coordinatore della Bottega della Fiducia	Attività di formazione ed accompagnamento	Questionario finale di analisi dell'efficacia/ gradimento della formazione
Realizzazione di un cambiamento nel modello associativo locale	Attivazione delle botteghe della Fiducia	Verifica attraverso questionari e visite in loco delle modalità effettive di implementazione del modello e dei risultati in termini numerici e qualitativi sui destinatari e sulle attività di co-progettazione e co-programmazione
Verifica del cambiamento della percezione del ruolo di volontario in relazione alle solitudini involontarie	Analisi di impatto delle Botteghe della Fiducia sull'idea di volontario	Indagine a mezzo questionari tra i volontari del territorio sul livello di conoscenza dell'iniziativa e dei suoi obiettivi e sul mutare della percezione dell'Associazione e del proprio ruolo in relazione alle solitudini involontarie

### 13. Attività di comunicazione *(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)*

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Attività di comunicazione e animazione sui principali social network	Sito nazionale; siti Anteas locali; social media	Creazione di 30 gruppi locali "Bottega della fiducia" per la promozione nei principali social media	Verifica semestrale dati di post, contatti, followers attivati
Redazione di una Newsletter della Fiducia e di articoli per alcune testate specializzate in "animazione sociale". Assistenza alle Botteghe per azioni di comunicazione nei media locali	Coinvolgimento dell'Ufficio Stampa Anteas per la redazione e diffusione di Comunicati e newsletter con pubblicazione sulla stampa locale, generale e di settore	Creazione di una partecipazione degli stakeholder nazionali e locali nella fase finale di attivazione delle Botteghe	Produzione sistematica e continuativa di rassegne stampa locali e nazionale a partire dai media tradizionali e social, per misurare l'attenzione e le eventuali reazioni dei diversi stakeholder
Realizzazione di interviste ai diversi soggetti e produzione di un docu-film da parte di un esperto autore/regista. Un materiale utile per veicolare le esperienze concrete, in contesti di formazione e di promozione del progetto	Attivazione di un canale youtube dedicato e produzione di supporti audio video distribuiti presso tutte le Botteghe	Creazione di una media-teca on line che permetta lo scambio di testimonianze fra Botteghe e la narrazione di storie di impegno volontario da parte di persone sole e particolarmente dei giovani.	Verifica del numero e tipologia dei contatti, soprattutto per verificare lo strumento video on web come maggiormente attrattivo verso i giovani e utile per la promozione del volontariato.

Allegati: n° .....//..... relativi alle collaborazioni (punto 10).

Roma 11 dicembre 2017

(Luogo e data)



*Sofo Rosso*  
Il Legale Rappresentante  
(Timbro e firma)

AVVISO N. 1/2017  
 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

Finanziato con Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore

Progetto:	<b>BOTTEGHE DELLA FIDUCIA: DA SOLI A SOLIDALI - Rete nazionale Organizzazioni di Terzo Settore per il contrasto delle solitudini involontarie</b>
Ente Proponente :	<b>ANTEAS SERVIZI</b>
In partenariato con:	FICTUS Federazione Italiana degli Enti Culturali Turistici e Sportivi -Anteas Servizi Regionale Campania Futuro Solidale -Anteas Emilia -Romagna -Anteas Lazio -Anteas Roma

**Allegato E - PIANO FINANZIARIO - Sezione 1 - Macrovoce di Spesa**

Codice di Spesa	Descrizione Voce di Spesa	Importi	% su totale
A	Progettazione ( A.1 + E.1 max 5% del totale progetto)	€ 15.000,00	3,14%
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione	€ 35.000,00	7,32%
C	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)	€ 45.000,00	9,41%
D	Funzionamento e gestione del progetto	€ 370.000,00	77,41%
E	Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)	€ -00	0,00%
F	Altre voci di costo	€ -00	0,00%
<b>TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)</b>			
G	Spese generali di funzionamento (max 10% totale progetto)	€ 13.000,00	2,72%
<b>TOTALE PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)</b>		<b>€ 478.000,00</b>	
% di cofinanziamento a carico Ente/i		28,00%	
<b>TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE</b>		<b>€ 133.840,00</b>	
<b>TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO</b>		<b>€ 344.160,00</b>	<b>72,00%</b>

ROMA 11 dicembre 2017  
 (Luogo e data)

**NB: INSERIRE I DATI DI BUDGET SOLO NEL FOGLIO "Sez. 2"**

\* Per le spese di progettazione, ai fini del calcolo del limite del 5% sono sommate le voci A.1 ed E.1.

*Sofia Rasse*  
 Il Legale Rappresentante  
 (Timbro e firma)



AVVISO N. 1/2017  
 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

Finanziato con Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore		Tra i soggetti attuatori sono previste fondazioni? Inserire nella casella a fianco SI/NO	NO
Progetto:	<b>BOTTEGHE DELLA FIDUCIA: DA SOLI A SOLIDALI - Rete nazionale Organizzazioni di Terzo Settore per il contrasto delle solitudini involontarie</b>		
Ente Proponente :	<b>ANTEAS SERVIZI</b>		
In partenariato con:	FICTUS Federazione Italiana degli Enti Culturali Turistici e Sportivi - Anteas Servizi Regionale Campania Futuro Solidale - Anteas Emilia - Romagna - Anteas Lazio - Anteas Roma		

**Allegato E - SEZIONE 2 - PIANO FINANZIARIO: Dettaglio delle Macrovoce di Spesa**

Cod Macrovoce	Cod Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
<b>A</b>		<b>Progettazione ( A.1 + E.1 max 5% del totale progetto)</b>		
A	A.1	Risorse Umane	€ 15.000,00	
<b>B</b>		<b>Promozione, informazione, sensibilizzazione</b>		
B	B.1	Risorse Umane	€ 25.000,00	
B	B.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ 10.000,00	
<b>C</b>		<b>Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)</b>		
C	C.1	Risorse Umane	€ 35.000,00	7,32%
C	C.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ 45.000,00	
<b>D</b>		<b>Funzionamento e gestione del progetto</b>		
D	D.1	Risorse Umane	€ 198.000,00	
D	D.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ 72.000,00	
D	D.3	Attrezzature (acquisto, noleggio, ammortamenti)	€ 50.000,00	
D	D.4	Materiale didattico	€ -00	
D	D.5	Fidejussione	€ 10.000,00	
D	D.6	Spese di viaggio, vitto e alloggio risorse umane	€ 25.000,00	
D	D.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari	€ 10.000,00	
D	D.8	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi ,contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta nel progetto/iniziata	€ 5.000,00	
D	D.9	Assicurazione destinatari	€ -00	
<b>D</b>		<b>Totale spese Funzionamento e gestione del progetto</b>	<b>€ 370.000,00</b>	<b>77,41%</b>
<b>E</b>		<b>Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)</b>		
E	E.1	Progettazione (A.1+E.1 max 5% del totale progetto)	€ -00	0,00%
E	E.2	Formazione	€ -00	
E	E.3	Ricerca	€ -00	
E	E.4	Altro	€ -00	
<b>E</b>		<b>Totale spese affidamento attività a soggetti esterni delegati</b>	<b>€ -00</b>	<b>0,00%</b>
<b>F</b>		<b>Altre voci di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)</b>		

F.1	.....	€ -00
F.2	.....	€ -00
F.3	.....	€ -00
	<b>Totale spese per altre voci di costo</b>	<b>€ -00</b>
<b>F</b>	<b>TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)</b>	<b>€ 465.000,00</b>
<b>G</b>	<b>Spese generali di funzionamento (max 10% del totale di progetto)</b>	<b>€ 13.000,00</b>
	<b>TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)</b>	<b>€ 478.000,00</b>

	<b>% di cofinanziamento a carico Ente/i</b>	<b>28,00%</b>
	<b>TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE</b>	<b>€ 133.840,00</b>
	<b>TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO MINISTERIALE RICHIESTO</b>	<b>€ 344.160,00</b>
		<b>72,00%</b>

11 dicembre 2017  
(Luogo e data)

*Ede Ross*

Il Legale Rappresentante  
(Timbro e firma)



**NB: INSERIRE I DATI DI BUDGET SOLO NELLE CELLE COLORATE**